



Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette



Inserito di **Avvenire**

Giornate invernali preti: comunione e formazione

a pagina 2

La morte di don Arrigo Chieregatti

a pagina 2

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel
051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Elogio dell'intelligenza artificiale e non

Un filosofo francese contemporaneo, Michel Onfray, ateo, osserva con lucidità che i medici oggi fanno quello che ieri facevano i veterinari: «Selezionare razze, abortire i prodotti scadenti, selezionare ovuli e spermatozoi, creare banche del seme... portare avanti le gravidanze surrogate e venderne la prole...». Questo è l'orizzonte che si apre davanti a chi non coglie più la differenza tra l'uomo e l'animale, perché non è più capace di riconoscere il soffio dello Spirito che ci rende consapevoli e responsabili di fronte all'universo. Il risultato è la disumanizzazione dell'uomo e l'evasione di ogni criterio di giustizia.

Eppure, c'è un antidoto che può invertire la tendenza: leggere dentro la realtà, senza fermarsi in superficie così da cogliere solo la dimensione esteriore e quantitativa, per misurare tutto a peso ed efficienza. E nell'intimo dell'uomo che risuona la voce della coscienza, che chiama alla libertà. Leggere dentro («intus-legere»), è la radice dell'intelligenza, che umanizza l'uomo. Per essere intelligente, anche quella artificiale deve imparare a riconoscere la differenza.

Stefano Ottani

Dal 18 al 25 la Settimana ecumenica. Tante le iniziative rivolte a bimbi, famiglie e giovani. «Sono il futuro delle nostre Chiese - dice don Bergamini - e portano entusiasmo, desiderio di relazioni nuove, profonde, autentiche»

DI LUCA TENTORI

«Amerai il Signore Dio tuo e il tuo prossimo come te stesso». È questo versetto del Vangelo di Luca il tema della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si terrà dal 18 al 25 gennaio. Il programma in diocesi prevede venerdì 19 la Veglia ecumenica organizzata dai giovani di diverse Chiese alle 21 alla Santissima Annunziata a Porta Procula (via San Mamolo, 2) con la partecipazione dell'Arcivescovo. Sabato 20 dalle 9.45 nel salone della parrocchia di Sant'Antonio da Padova a la Dozza (via della Dozza 5/2) l'Associazione Icona e Le Famiglie della Visitazione, con le parrocchie di Dozza-Calamoscio e Sammartini, organizzano un incontro a cui interverranno Giancarlo Pellegrini che presenta l'icona della Resurrezione e Antonella Cavazza, docente di Lingua e Letteratura russa all'Università di Urbino su «Come in Russia il racconto "A Christmas Carol" di Dickens da canto di Natale divenne racconto pasquale»; modera Enrico Morini. Sempre sabato 20 dalle 15 alle 17 visita alle chiese sorelle con i bambini di catechismo, gruppi medie, famiglie. Diversi edifici di culto anche non cattolici di Bologna e provincia saranno aperti con un servizio di visite guidate e accoglienza per conoscerle, incontrare le comunità e avere un momento di preghiera per l'Unità dei cristiani. Alle 17 in Cattedrale momento conclusivo comune. L'elenco delle chiese disponibili è aperto e in continuo aggiornamento sul sito www.ecumenismo.chiesacattolica.it, dove è reperibile anche una scheda per la visita e la preghiera dei più piccoli. Domenica 21 gennaio ore 15.30 «Ascolto ecumenico della Parola di Dio» a cura della Piccola Famiglia dell'Annunziata. La presidente la liturgia l'Arcivescovo, che insieme alla Chiesa di Bologna appena appresa la notizia della morte di Ferruccio Laffi, aveva espresso vicinanza nella preghiera, cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia. Il cardinale Matteo Zuppi lo aveva incontrato in più occasioni e con lui aveva condiviso alcune riflessioni, ascoltando i suoi ricordi su quella terribile vicenda bellica che sconvolse la vita delle terre del nostro Appennino a partire



Il Vespri ecumenico dello scorso anno in San Paolo Maggiore

Unità dei cristiani, preghiera comune

sta della conversione di San Paolo nell'omonima basilica in via de' Carboni, 18, con l'Arcivescovo. «Ai tradizionali appuntamenti della Settimana di preghiera di quest'anno. Inoltre sarà presente il cardinale Matteo Zuppi, perché in visita pastorale nella Zona. Il clima di preparazione della preghiera è stato sereno consapevole che sarebbe venuta bene nonostante non siamo riusciti a coinvolgere altri ragazzi di altre confessioni. L'auspicio è che sia un bel momento non solo per pregare insieme, ma anche per conoscersi arricchendosi l'un l'altro, rompendo quel clima di pregiudizio e diffidenza che può caratterizzare le varie comunità cristiane. Forse chissà, tra una diarchia e un'altra scoperta, che tutti viviamo la stessa situazione, cioè la carenza dei giovani nelle nostre comunità. Che sia questo il terreno comune sui cui lavorare insieme nei prossimi anni? Non tanto per fare nuovi fedeli e riempire le chiese, ma per il bene dei ragazzi che per noi è Cristo».

«spiegano - lo abbiamo chiesto a Daniela Cuccione della Chiesa Evangelica Metodista, sulla parabola del buon Samaritano che è il Vangelo guida della Settimana di preghiera di quest'anno. Inoltre sarà presente il cardinale Matteo Zuppi, perché in visita pastorale nella Zona. Il clima di preparazione della preghiera è stato sereno consapevole che sarebbe venuta bene nonostante non siamo riusciti a coinvolgere altri ragazzi di altre confessioni. L'auspicio è che sia un bel momento non solo per pregare insieme, ma anche per conoscersi arricchendosi l'un l'altro, rompendo quel clima di pregiudizio e diffidenza che può caratterizzare le varie comunità cristiane. Forse chissà, tra una diarchia e un'altra scoperta, che tutti viviamo la stessa situazione, cioè la carenza dei giovani nelle nostre comunità. Che sia questo il terreno comune sui cui lavorare insieme nei prossimi anni? Non tanto per fare nuovi fedeli e riempire le chiese, ma per il bene dei ragazzi che per noi è Cristo».

Domenica della Parola: Lettori e Lettrici

Domenica 21 alle 17.30 in Cattedrale, in occasione della Domenica della Parola l'Arcivescovo Zuppi conferirà il ministero permanente del Lettorato a: Simona Boschi, della parrocchia di Santa Rita in Bologna; Donatella Broccoli, della parrocchia di San Lazzaro di Savena; Concettina Cappadone, della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Bologna; Cesare Conti, della parrocchia di San Lazzaro di Savena; Guglielmo Diamanti, della parrocchia di Santa Maria di Ponte Ronca; Maria Carmela Ferraro, della parrocchia di Santa Rita in Bologna; Donatella Fini, della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Bologna; Pierluigi Marco Geraci, della parrocchia di Santa Maria e Sant'Isidoro di Penzale; Maria Adele Mimmi, della parrocchia di Sant'Antonio di Savena in Bologna; Marco Piggioni, della parrocchia di San Matteo di Savigno; Romana Rizzi, della parrocchia di San Matteo di Savigno; Liliana Scandiani, della parrocchia di San Lazzaro di Savena; Serena Soglia, della parrocchia di Santo Stefano di Bazzano. Verrà conferito il ministero del Lettorato anche ai seguenti Candidati al Diaconato: Emilio Carloni, della parrocchia di San Pietro nella Metropolitan in Bologna; Fabio Castellini, della parrocchia di San Lorenzo di Budrio; Massimiliano Giannasi, della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Bologna; Andrea Martini, della parrocchia di San Lazzaro di Savena.

IL FONDO

Accoglienza, cura e ascolto nel segno di Lisa

Aiutare le tante persone che oggi vivono una condizione di estrema vulnerabilità e fragilità, frutto anche della cultura dello scarto, è il segno di una condivisione che chiama tutti ad esprimere una nuova vicinanza creativa. Ne è prova l'inaugurazione al Padiglione 25 del Policlinico Sant'Orsola, avvenuta venerdì scorso, di uno spazio di ascolto della Caritas per i più fragili. Si accrescono così i servizi dedicati a chi ha bisogno in un luogo di cura e sofferenza, grazie alla collaborazione fra Caritas, Unibo, Sant'Orsola e Comune di Bologna. È stato dedicato alla piccola Lisa, che ha lasciato tracce di affetto e tenerezza nel reparto pediatrico dove è stata lungamente curata. Così la sua malattia, vita e morte hanno ora generato, nel segno della solidarietà, un luogo di accoglienza, di comunità e di ascolto. Proprio lì. Da giovedì 18 al 21, inoltre, continua la Visita pastorale dell'Arcivescovo nella Zona Colli e fra incontri, disegni e nuove proposte generative, prosegue quel cammino di formazione alla vita e alla fede. Passi che aiutano a comprendere il nostro tempo. Stiamo vivendo un progresso inarrestabile o stiamo andando all'indietro, mettendo a rischio la nostra umanità? Siamo in mezzo a un balzo storico che apre nuovi scenari e opportunità ma mette anche in crisi tutto ciò che è stato conquistato, compresi i valori e i diritti. C'è un certo disorientamento che colpisce e favorisce l'impigritimento, la chiusura in se stessi e nelle proprie cose. Per questo l'invito ad uscire è quanto mai attuale per aprire nuovi cammini. Chi esce e condivide con altri non solo si rimette in discussione ma diventa capace di nuove relazioni e di tessere la tela della comunità. Anche la democrazia per essere alimentata ha bisogno del riconoscimento delle libertà individuali, così pure di quelle comunitarie, destinate a far crescere il bene comune, a offrire pari opportunità e a non lasciare indietro nessuno. Si tratta, dunque, di non avere paura dell'evoluzione scientifica ma di una tecnologia messa al servizio delle opportunità da queste offerte per costruire il futuro della convivenza e della comunità, dove ognuno possa esprimere i propri talenti in armonia e nell'interesse generale. Il nuovo anno si è aperto con speranza, serietà, impegno e con il dramma delle violenze e delle guerre in corso. È quindi indispensabile fare spazio ed educare alla cultura della pace ogni giorno e in ogni ambiente, cominciando da dove siamo. Anche vincendo indifferenza e conflittualità.

Alessandro Rondoni

Ferruccio Laffi, oggi le esequie

Si terranno questa mattina alle 11.15 a Marzabotto, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Carlo, i funerali di Ferruccio Laffi, morto mercoledì scorso all'età di 95 anni, uno degli ultimi testimoni dell'ecidio di Monte Sole. A presiedere la liturgia l'Arcivescovo, che insieme alla Chiesa di Bologna appena appresa la notizia della morte di Ferruccio Laffi, aveva espresso vicinanza nella preghiera, cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia. Il cardinale Matteo Zuppi lo aveva incontrato in più occasioni e con lui aveva condiviso alcune riflessioni, ascoltando i suoi ricordi su quella terribile vicenda bellica che sconvolse la vita delle terre del nostro Appennino a partire

Vicinanza nella preghiera, cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia da parte dell'arcivescovo e della Chiesa di Bologna per uno degli ultimi superstiti delle stragi di Monte Sole



Ferruccio Laffi con il cardinale

dal settembre del 1944. Aveva 16 anni Ferruccio quando sopravvisse a una delle stragi naziste di quel settembre e ottobre del 1943 quando perirono 14 suoi familiari. Per molto tempo conservò nel silenzio i suoi ricordi prima di iniziare la sua opera di testimone alle nuove generazioni di quanto aveva vissuto, visto e sofferto. Non mancava mai alle commemorazioni ufficiali della strage e non si sottraeva alle richieste di testimonianza nelle scuole e ai gruppi i visita o pellegrinaggio a Monte Sole. La Messa di questa mattina sarà trasmessa anche in diretta streaming sul canale YouTube del parroco di Marzabotto «Gianluca Busi».

San Donato, la Bibbia al centro

Il 21 gennaio, Domenica della Parola, nella chiesa di San Donato, in via Zamboni 10 a Bologna, la Bibbia sarà posta al centro di tutta la giornata. Infatti, anche in questo giorno, come ogni mercoledì, la Piccola Famiglia dell'Annunziata, insieme alle suore Alcantarine, offrirà a partire dalle 11, un tempo di lettura ininterrotta dei Vangeli, alternati a Salmi e suppliche per tutti i dolori e le fatiche del mondo e della storia. La giornata avrà il suo cuore nell'Orta Media, che inizierà alle ore 15.30, presieduta dal cardinale Zuppi che la completerà con una sua meditazione. La celebrazione della giornata si concluderà alle 17.

Sono circa quattro anni da quando è stata istituita da papa Francesco la Domenica della Parola e la presenza del vescovo Matteo vuole sottolineare la forza, scegliendo un luogo simbolico nel centro della città, la chiesa di San Donato. Lì vive una comunità di suore Alcantarine particolarmente attiva nella Pastorale giovanile e lì la Piccola Famiglia dell'Annunziata offre ogni mercoledì uno spazio di silenzio e raccoglimento attorno alla Parola di Dio, secondo quanto le è più proprio. Come mostra la Piccola Regola, che Dossetti pose a fondamento della sua comunità, la Scrittura è «vincolo di unità e di pace» per ogni famiglia cristiana ed infatti essa è stata di generazione in

generazione, luce sul senso della vita, consolazione nella fatica, domanda contro ogni semplificazione. E questo si desidera offrire, là in San Donato, sapendo che, se il valore della Scrittura è immenso, è anche vero che non si impone. È la Bibbia stessa a raccontarlo: a volte il suo linguaggio è duro, oppure sentito estraneo. A volte è l'animo umano a chiudersi, girarsi altrove. Ma, come ogni regalo, anche questa Parola, puro è dono di Dio, a aspettarsi. E come ogni vero amico, si avvicina con garbo e bussa. Con questo spirito, i Mercoledì di San Donato stanno diventando un piccolissimo, ma sicuro punto di incontro con l'amico di ogni anima.



Un momento dell'inaugurazione del Centro di ascolto «Lisa»

Caritas, il Centro d'ascolto dedicato a Lisa

«Luce e calore. Sono le due sensazioni che Lisa ha lasciato alla sua famiglia, ma non solo a noi. Nonostante i suoi problemi di salute, è stata davvero in grado di accogliere con gioia tanto chi la curava quanto chi si trovava, come lei, in una situazione di infermità. Mia figlia lascia un segno nel cuore di chi la avvicinava. Ed è meraviglioso che seppure in altro modo, Lisa possa continuare a lasciarlo attraverso il Centro che inauguriamo oggi». Sono le parole di Monia Poluzzi, madre di Lisa. La bambina diversamente abile scomparso il giorno di Natale del 2019 a soli 12 anni e alla quale è stato dedicato il Centro di ascolto

della Caritas diocesana con sede presso il padiglione 25 del Policlinico «Sant'Orsola». La struttura sarà aperta tutti i martedì dalle 9 alle 12 previa prenotazione a caritasbo.cda@chiesadibologna.it. L'inaugurazione si è svolta venerdì con la partecipazione del direttore generale dell'Irccs, Chiara Gibertoni, dell'assessore per la sanità e welfare del Comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, e Maria Letizia Guerra, delegato per l'impegno pubblico dell'Alma Mater. Presente anche il cardinale Matteo Zuppi che, al termine della cerimonia di inaugurazione, ha benedetto il nuovo Centro. «La cura non può mai prescindere dall'ascolto

Venerdì presso il padiglione 25 del Policlinico «Sant'Orsola» è stato inaugurato un nuovo polo che ogni martedì accoglierà le persone con fragilità

integrale della persona – ha notato l'arcivescovo –. Una terapia funziona davvero solo se prestiamo attenzione a chi abbiamo davanti partendo proprio dalle sue fragilità, che vanno comprese ed ascoltate affinché la cura sia efficace e la

salute dell'individuo sia davvero tale nel corpo e nello spirito». La Regione Emilia-Romagna era rappresentata dall'assessore per le politiche della salute, Raffaele Donini, che ha sottolineato come «a volte per imboccare la strada giusta basta essere e sentirsi ascoltati. Il Policlinico, insieme al ruolo fondamentale della Caritas diocesana, inseriscono un ulteriore tassello in quella rete solidale che ha già portato conforto a migliaia di persone». «Vogliamo essere prossimi alle persone là dove lavorano – spiega don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana – e in questo caso specifico, collaborare con i servizi che qui vengono erogati. Non per

sostituirli, ovviamente, quanto per stringere ulteriormente le maglie a favore dei bisogni delle persone». «Lisa ha saputo unire persone e realtà diverse creando una grande rete – ricorda Caterina Gori, medico in formazione specialistica in neuropsichiatria infantile –. Tutto il personale sanitario che l'ha incontrata da allora la porta nel cuore. Lo testimonia il fatto che, dopo la sua scomparsa, entrando in uffici e studi medici piuttosto che in infermerie trovavo dappertutto la sua fotografia appesa. Chi meglio di lei può essere la titolare in un Centro di ascolto che vuole essere inclusivo e solidale verso chi affronta un momento difficile del proprio percorso?». (M.P.)



Un momento di condivisione alle «Giornate invernali presbiteri»

«Queste giornate - ha detto il cardinale Zuppi - sono sempre un esempio di grande fraternità, riflessione e preghiera: in questo modo poniamo lo sguardo sul mondo che ci circonda e sulla Chiesa. Si tratta di momenti molto intensi e dedicati»

Ad Assisi, dall'8 all'11 gennaio, una settantina di sacerdoti della diocesi, insieme all'arcivescovo, hanno partecipato alle Giornate invernali presbiteri, sul tema «Educare alla fede e alla vita»

Comunione e formazione pastorale

DI ANDRÉS BERGAMINI

Una settantina di sacerdoti hanno partecipato ad Assisi dall'11 gennaio alle «Giornate invernali presbiteri», il tradizionale appuntamento che vede, dopo il periodo natalizio, un momento di condivisione, comunione e formazione per il clero bolognese intorno al suo vescovo. Un'occasione per fare il punto sulla pastorale nelle parrocchie ma soprattutto di confronto personale e comunitario all'ombra e sotto l'ispirazione di San Francesco e Santa Chiara. Il tema generale è quello scelto per il cammino sinodale di quest'anno, cioè «La formazione alla fede e alla vita». «Queste giornate sono sempre un esempio di grande fraternità, riflessione e preghiera: in questo modo poniamo lo sguardo sul mondo che ci circonda e sulla Chiesa. Si tratta di momenti molto intensi e dedicati particolarmente al tema della formazione alla vita e alla fede, cioè uno degli ambiti proposti dalla Conferenza episcopale italiana per il Cammino sinodale». «Abbiamo riflettuto insieme - ha detto Pierpaolo Triani, professore all'Università Cattolica - sull'importanza oggi di mettere al centro la formazione della persona, il cuore, il desiderio della comunità cristiana di aiutare le persone a incontrare il Vangelo. Oggi c'è proprio il bisogno di coltivare

l'umanità, e dobbiamo capire come accompagnare sia i bambini, i ragazzi, i giovani ma anche gli adulti a riscoprire la propria umanità, nelle disposizioni fondamentali della persona, nell'amore verso la verità, verso la giustizia e la gratitudine verso la vita. Corriamo il rischio di chiuderci in noi stessi: stimoliamo a una apertura alla relazione con l'altro, alla ricerca del bene comune e all'incontro davvero con l'umanità dell'altro. Viviamo in un tempo segnato da profonde trasformazioni e dentro queste profonde trasformazioni bisogna fare attenzione a non perdere di vista l'umano». «Quando si ragiona - ha aggiunto don Paolo Arienti della diocesi di Cremona e docente di Ecclesiologia - del

rapporto tra l'evangelizzazione e il mondo giovanile, quando si mette a tema la questione dell'annuncio del Vangelo credo che sia molto importante farsi una domanda di fondo: come comunità ecclesiale abbiamo nel cuore una parola importante da dire? Questa domanda libera il campo da alcune incrostazioni anche semplicemente religiose e ci riconsegna al grande valore della parola che non è solo liberante ma è anche motivante e fondamentale. Siamo chiamati ad annunciare l'incarnazione della parola che ha a che fare con la vita e la sua gratuità in un mondo come il nostro in cui certi bisogni non sono più immediatamente collegati con i vissuti religiosi».



Messa a Santa Maria degli Angeli

Morto don Arrigo Chierigatti



Nel tardo pomeriggio del 12 gennaio, è deceduto, dopo un periodo di malattia, all'età di 90 anni, don Arrigo Chierigatti, parroco emerito di Sant'Antonio di Padova a Pieve e dei Santi Michele e Pietro di Salvaro e anche di Malfolle e Sibano, fino alla soppressione. La Messa funebre sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi domani alle 14 in Cattedrale; dalle 13 alle 14 sarà possibile visitare la salma esposta in Cattedrale. Martedì 16 il sacerdote sarà tumulato nel cimitero di Malfolle (Marzabotto). Don Arrigo era nato il 18 novembre 1933 a Fiesse Umbertiano (Rovigo) ed era stato ordinato presbitero per la diocesi

di Bologna nel 1959 dal cardinale Giacomo Lercaro. Prima che parroco, era stato vice parroco a San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno. Da mesi era ospite alla Casa del Clero. Aveva studiato Teologia all'Università Cattolica di Milano, era pedagogista e psicologo. Fu assistente diocesano della Fuci, direttore della rivista Jesus Caritas, impegnato nella cooperazione internazionale in particolare nella guerra di Bosnia, professore di Pedagogia generale all'Università di Bologna e di Phnom Penh in Cambogia. Era stato membro della Ong New Humanity, con cui aveva operato in alcuni stati dell'Estremo Oriente, come Cambogia, Laos e Vietnam.

“dare la vita per gli amici”

L'amicizia con gli UNIVERSITARI

Tra i doni che la nostra Diocesi custodisce come sua eredità, uno mi sembra particolarmente prezioso, e della sua coraggiosa decisione – ancora oggi benefica ed esemplare per la nostra vita pastorale – di convocare in San Petronio gli universitari per la messa d'inizio dell'anno accademico. A molti allora la scelta di uno spazio così vasto sembrava eccessiva e un po' temeraria. Invece ha avuto ragione lui: i giovani hanno risposto in folla al suo appello.

Giacomo Biffi

“La capacità di “dare la vita per gli amici” deriva dalla comunione perfetta con l'Eucarestia. Di questa qualità di amore, dell'amore oblativo che sgorga dalla Trinità l'Università e la città di Bologna hanno estremamente bisogno. Università e città sono insieme proiettate, oltre i loro immediati interessi, verso il mondo intero, verso la promozione integrale dell'uomo, verso la costruzione della pace universale. Se l'Alma Mater caratterizza in modo così profondo e determinante la Città, tra l'Università e la Comunità civile ed ecclesiale di Bologna debbono intercorrere rapporti di reciproca comprensione e di concreta collaborazione. Una incisiva presenza culturale dell'Università ravviva nella città la coscienza delle responsabilità e del ruolo che essa ha di fronte alla regione e alla Nazione, all'Europa e al Mondo.”

Dall'Omelia del 14 dicembre di Mons. Manfredini per l'inizio anno accademico dell'Alma Mater Studiorum



Un pannello della mostra su mons. Enrico Manfredini

IN CATTEDRALE

Oggi le candidature di 9 uomini al diaconato

Oggi alle 17.30 in Cattedrale l'Arcivescovo celebrerà la Messa con il rito di ammissione di nove candidati, ministri istituiti, alla ordinazione diaconale. Otto di loro sono sposati, uno è celibe. Sono: Alessandro Bizzarri, classe 1973, della parrocchia di Santa Rita; Davide Bottazzi, 46 anni, della parrocchia dei Santi Monica e Agostino; Roberto Cornacchini, 57 anni, della parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza; Andrea Marchi, 62 anni, della parrocchia di Santa Maria Laciniosa degli Alemanni; Giuseppe Nini, classe 1967, della parrocchia di San Francesco di Assisi in San Lazzaro di Savena; Massimo Perrina, 60 anni, della parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno; Sergio Rimondi, 63 anni, della parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza; Marcello Russo, classe 1969, della parrocchia dei Santi Monica e Agostino; Loris Tedeschi 61 anni, della parrocchia di Bondanello. Quando saranno pronti, l'imposizione delle mani e la preghiera dell'Arcivescovo inserirà questi fratelli nel sacramento dell'ordine nel grado del diaconato, perché l'opera di Cristo, venuto per servire e salvare ciò che era perduto, si eserciti ancora in mezzo a noi. Siamo grati alla generosità della loro vocazione, come a quella delle loro mogli e famiglie, coinvolte nella preparazione. Il loro Sì al Signore può aiutare le loro comunità e tutti i fedeli a chiedersi in che modo mettersi sempre più a disposizione per la missione, per costruire comunità in cui ci si forma alla vita e alla fede. Quest'anno la nostra Chiesa festeggia 40 anni dalle prime ordinazioni diaconali: la celebrazione delle candidature è un primo passo per comprendere meglio cosa significa la vocazione al diaconato oggi. (A.B.)

Grande festa per il 50° della Casa della Carità di Borgo

Una grande festa venerdì 5 gennaio per celebrare il 50° anniversario della fondazione della Casa della Carità di Borgo Panigale. Era 1974 quando il cardinale Antonio Poma e il suo ausiliare Marco Cè inaugurarono la casa vicariale, che oggi è un vero e proprio punto di riferimento per tante comunità della zona, insieme ai loro parroci e ai tanti volontari. L'evento è stato celebrato dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha presieduto una Messa nella vicina Villa Palavicini. «In questo luogo ciascuno comprende e riscopre la propria vocazione – così il Cardinale in un passaggio dell'omelia –. Nella Casa della Carità, che è anche quella del Signore perché è luogo d'amore, ci diviene subito chiaro che cosa si aspetta da noi. Dopo mezzo secolo siamo cambiati, certo, ma ci è diventato molto più chiaro quello che conta

per davvero. Solo così le pur inevitabili fatiche si traducono in gioia». Anima della Casa, le suore Carmelitane minori della Carità: guidano la Liturgia delle Ore, dalle 6 del mattino alle 21, e condividono la vita con gli ospiti fissi della casa, una quindicina di persone con disabilità gra-



Un momento della Messa

ve, che non sono in grado di vivere autonomamente. «Il nostro oggi è un grande grazie – così suor Paola Francesca, superiora della Casa –. In questi anni abbiamo sperimentato, con tante gioie ma anche tanti dolori e fatiche, che la misericordia di Dio è davvero per tutti. In ogni relazione abbiamo veramente incontrato Dio. Il futuro è nelle Sue mani: noi vorremmo continuare a vivere questi momenti di grande incontro con le persone, soprattutto nei più piccoli, dove si manifesta il Signore». I poveri, gli anziani, gli ammalati: sono quei piccoli tra i quali si manifesta Gesù che si fa piccolo. A loro le consorelle offrono i «tre pani», simbolo di tutti le Case della Carità: il Pane eucaristico, il Pane della Parola di Dio, il Pane dei piccoli e dei poveri. Oltre agli ospiti fissi, la Casa in questi cinquant'anni è diventata un pun-

to di riferimento per tante persone: famiglie bisognose, stranieri, rifugiati, disabili gravi, tossicodipendenti. «In ognuno di loro – continua suor Paola – c'è una storia sacra e la presenza di Dio. Importante il legame con le parrocchie del territorio, di cui la Casa della Carità è intesa come naturale completamento: il parroco di Borgo Panigale è la guida spirituale e rappresentante legale della Casa, ma tanti sono i rapporti con le altre comunità del Vicariato, come quella del Villaggio della Speranza. Quasi un centinaio i volontari, che tutti i giorni si occupano di tutte le incombenze pratiche: dalla cura degli ospiti alla cucina, la lavanderia, la cura del verde. E in tanti partecipano poi alla preghiera e alla Messa quotidiana, momenti aperti a tutti. Una comunità che cammina insieme e genera vita. Margherita Mongiovi

Dal 3 febbraio parte l'anno della Scuola Fisp, che affronterà i problemi di una politica ormai «stanca»
La direttrice: «Riflessioni in vista della Settimana sociale dei cattolici italiani, a luglio a Trieste»

Per rivitalizzare la democrazia

«Il rimedio è la maggiore partecipazione popolare ai processi decisionali»

DI CHIARA UNGUENDOLI

In vista dell'apertura, il prossimo 3 febbraio, dell'Anno della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Scuola Fisp) abbiamo rivolto alcune domande alla direttrice, la professoressa Vera Negri Zamagni.

Il tema della scuola Fisp quest'anno è «Rivitalizzare la democrazia». Questo significa che la democrazia stessa oggi è «devitalizzata»? E se sì, quali sono i sintomi?
Una parte importante del corso sarà dedicata proprio a scoprire le ragioni di questa debolezza della democrazia di oggi. La vita è sempre cambiamento e le sfide di oggi dovrebbero essere affrontate con una disponibilità ad introdurre cambiamenti nel modo di realizzare la democrazia che, ricordiamo quanto diceva Churchill, «è il peggior metodo di governo, salvo che non ce n'è uno migliore». I sintomi di questa mancanza di vitalità della democrazia odierna sono il crescente astensionismo alle elezioni, il dibattito politico concentrato su scandali o questioni di fatto, per lo più con uso di slogan invece che di argomentazioni, e in gran parte legato alla cosiddetta «negative politics», ossia alla critica dell'avversario invece che alla proposizione di azioni positive. Quali sono le cause di questa situazione?

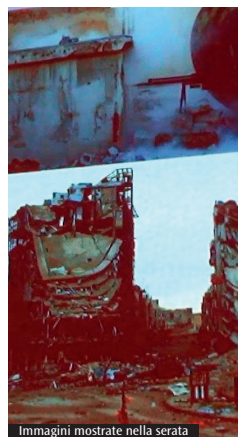
Le cause sono molte, ma le più importanti derivano dallo sciamantismo del «pensiero pensante» a favore del «pensiero calcolante». Il pensiero pensante per sua natura fa riferimento ad un orizzonte di lungo periodo, perché la sostenibilità (ambientale, economica e sociale) implica la considerazione di diverse variabili e della loro interazione, mentre il pensiero

calcolante cerca di massimizzare la funzione obiettivo di gradimento popolare di chi ha in mano le leve del potere politico, con provvedimenti di breve periodo. È ovvio che una democrazia come quella odierna, che si nutre quasi esclusivamente di pensiero calcolante non faccia breccia nella maggior parte della popolazione, specie giovanile. Nel corso, oltre ad esaminare lo stato attuale, si faranno anche delle proposte per attuare questa «rivitalizzazione». Certamente sì, le proposte che verranno esaminate sono quelle di una trasformazione delle Agenzie internazionali, a cominciare dall'Onu, del coinvolgimento della popolazione nella democrazia «deliberativa», anche detta «governo condiviso», della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nella gestione delle imprese, del coinvolgimento degli Enti di Terzo Settore nella progettazione dei servizi di welfare dei vari territori. Quali gli ambiti dai quali provengono i relatori? I relatori sono di varia provenienza. Il corso verrà inaugurato dal vescovo di Faenza, monsignor Mario Ioso, delegato per la Pastorale del Lavoro della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna. Seguiranno alcuni interventi di professori noti per i loro lavori di approfondimento degli aspetti sociali, economici e politici internazionali della pratica della democrazia e delle sfide che essa deve affrontare oggi. Infine si apprenderà da personalità direttamente impegnate nell'introduzione strumenti di democrazia diversi dalla pura democrazia elettorale cosa si può fare nel governo di una regione, nel mondo delle imprese e nell'impegno degli enti di Terzo Settore, per capire da loro opportunità concrete e problemi irrisolti di una rivitalizzazione della democrazia. Ci auguriamo che le riflessioni che si ricaveranno dalle lezioni della Scuola di quest'anno possano risultare utili per i lavori della Settimana Sociale che si terrà a Trieste nei primi di luglio di quest'anno dedicata «Al cuore della democrazia».



Una veduta di Bologna (Foto Claudio Casalini)

Siria, la guerra dimenticata che grava sulla popolazione civile



Immagini mostrate nella serata

Nell'incontro organizzato dalla Comunità Mim della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli un giornalista del Paese ha chiesto attenzione e aiuti per i compatrioti

Grande partecipazione, soprattutto di giovani, nel salone della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, all'incontro su «La rivoluzione siriana. Echi di libertà. Voci di chi è stato testimone del conflitto e ha visto i suoi effetti sul popolo siriano. Per ascoltare e provare a capire la guerra e la situazione in Siria oggi». Una partecipazione inaspettata, perché le notizie sulla guerra in Siria, esplosa 13 anni fa, a Bologna e in Italia sono pochissimo diffuse. Sicuramente il successo della serata è stato dovuto al fatto che nasceva «dal basso», da una comunità

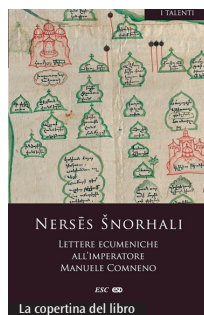
di giovani, la Mim, ospitata a San Vincenzo de' Paoli. Hanno parlato, dopo una introduzione di una ragazza della Comunità Mim, Aref Alkrez, giornalista siriano, il giornalista David Suber, Abdo Hsyam e attiviste di Operazione Colombia. C'è stato anche un collegamento con la Siria, con un gruppo di giovani di Raqqa, nella zona a Nord liberata dalle forze arabe curde, e poi un dibattito fra i presenti. All'inizio dell'incontro, abbiamo chiesto ad uno degli organizzatori perché è nata questa iniziativa. «L'iniziativa è nata perché da sei mesi con noi in casa vive Aref, un giornalista siriano arrivato con i Corridoi umanitari organizzati dall'Operazione Colombia e dalla Comunità di Sant'Egidio», ha spiegato. L'obiettivo è semplicemente quello di informare più persone a Bologna sulla guerra in Siria: una guerra dimenticata, complessissima, collocata in uno scenario a sua volta pieno di sfaccettature. «La vostra presenza significa molto per me - ha detto il giornalista

Aref Alkrez -. Per me è un grande piacere e un grande onore condividere con voi la storia della rivoluzione siriana. In Siria oggi la situazione è ancora molto difficile, la guerra dura da 13 anni, i bombardamenti non sono finiti, come anche le morti e gli omicidi da parte del regime di Assad e dei suoi alleati. È tutto molto complicato, ed è una situazione che peggiora sempre». «In Siria c'è ancora una dittatura - ha detto - e la gente sta ancora chiedendo libertà. Il territorio siriano è diviso fra diverse fazioni: ci sono le zone controllate dal regime di Assad, quelle controllate dai ribelli, quelle controllate dai Curdi. In tutte le parti della Siria la situazione è molto difficile, sia a livello economico che a livello umanitario. I siriani hanno bisogno di tantissimo aiuto, sia umanitario sia di altro tipo. Principalmente quello di cui abbiamo bisogno è di fare informazione: che si torni a parlare di Siria, che si faccia pressione per la fine di questo regime dittatoriale».

Antonio Ghibellini

Shnorhali, l'eumenista armeno Visite guidate per beneficenza

Nel XII secolo, un patriarca della Chiesa armena, Ners S Shnorhali, vissuto a contatto con i bizantini e i crociati, sviluppò una concezione ecumenica «ante litteram» così avanzata, da anticipare di otto secoli le acquisizioni del movimento ecumenico del XX secolo e del Concilio Vaticano II. Per otto lunghi secoli quelle intuizioni, che avrebbero potuto risparmiare tante sofferenze e ferite nel corpo ecclesiale, sono rimaste lettera morta. Nel 850° anniversario della morte di questo gigante del pensiero cristiano, così poco conosciuto in Occidente, le Edizioni Studio Domenicano pubblicano per la prima volta in traduzione italiana la corrispondenza del patriarca con l'imperatore bizantino Manuele Comneno, a cura di Riccardo Pane. Nelle quattro lunghe lettere, Ners S non so-



La copertina del libro

lo espone una sintesi esemplare del pensiero teologico armeno, ma pone le basi per un cammino di dialogo e di riconciliazione tra le Chiese. Otto secoli dopo, Giovanni Paoli si riferirà al percorso tracciato dal patriarca armeno per stilare i documenti del consenso cristologico con le antiche Chiese orientali non calcedonensi. Dopo che nel 2015 papa Francesco ha presentato alla Chiesa universale la figura di San Gregorio di Narek, figlio del popolo armeno, elevandolo a Dottore della Chiesa, ora la Chiesa armena vuole offrire all'intero popolo di Dio il tesoro di questo straordinario e lungimirante Patriarca e Santo. Le quattro lettere costituiscono ancora oggi un utile approfondimento durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, e possono fornire utili spunti di riflessione. (C.P.)



Palazzo Comunale, prima visita

Per iniziativa della parrocchia di Santa Maria della Carità - San Valentino della Grada, della Caritas parrocchiale e della Società di San Vincenzo de' Paoli si terranno le visite guidate ad altrettanti monumenti cittadini («Curiosando Bologna», i cui ricavi saranno devoluti alle famiglie bisognose della parrocchia. La prima sarà sabato 20 gennaio alle 16: «Cosa abbiamo oggi in Comune?», visita alle Collezioni comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6), guidata da Antonella Mampieri, storica dell'Arte nei Musei civici di Arte antica. Le due successive visite saranno: domenica 4 febbraio alle 17 «Tra pittura e letteratura alle soglie del Settecento: l'Erminia tra i pastori» di A. G. Burnini alla Pinacoteca Na-

zionale (via delle Belle Arti, 56), guidata da Alessio Costarelli, Università di Messina e domenica 11 febbraio alle 16: «Un piccolo scrigno d'arte»: visita alla chiesa di Santa Maria di Galliera (via Manzoni 3), guidata da Andrea Vivit, architetto. Offerta libera per ogni visita a partire da 20 euro; sconti per più visite. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Maddalena Antonini, tel. 3493609213, email: maddalena.antonini@gmail.com. La prenotazione deve essere confermata 5 giorni prima della data della visita per motivi organizzativi. Pagamento tramite iban bancario: IT48M030690248207400000735 2 (causale: Visita arte) o in Ufficio parrocchiale (via San Felice, 64).

DI ELISA MALPIEDI *

Esiste uno spazio d'incontro tra la biologia e l'arte? In occasione della festa di Sant'Alberto Magno e per l'inaugurazione dell'Anno scolastico dell'istituto omonimo, la suggestiva Sala Bolognini del convento San Domenico ha accolto la «Lectio magistralis» di Carlo Ventura, specialista in Cardiologia e docente di Biologia molecolare alla Scuola di Medicina dell'Università di Bologna, dal titolo: «La natura vibratoria dei processi»

Ventura: la «vibrazione» delle cellule e la cura

biologici: nuove prospettive di cura tra scienza e umanesimo». Una tematica affascinante, basata sulle ricerche portate avanti negli ultimi anni dal professore e dai suoi collaboratori, che mira a dimostrare come le nostre cellule, incluse quelle staminali, oscillino di continuo, producendo segnali meccanici, a volte sonori, elettrici, luminosi e che le cellule siano anche in grado di «sentire» questi

segnali. «Suono, colore e movimento sono da sempre gli strumenti della nostra espressione artistica – dice lo studioso – ma l'arte può parlare alle dinamiche più profonde della nostra biologia». La convinzione che muove la sua ricerca è che la scienza non può rimanere sola nell'indagine della struttura del reale. C'è una multidimensionalità della realtà a cui deve

corrispondere una molteplicità di approcci, in dialogo tra loro. Le ricerche del professor Ventura hanno dimostrato che stimoli fisici, quali campi magnetici pulsati, campi radioelettrici e le energie vibrazionali, incluse quelle sonore, sono in grado di orientare il destino cellulare, compreso quello delle cellule staminali, guidandole nella rigenerazione dei tessuti. Questi studi sono

indirizzati verso una nuova forma di «medicina di precisione» che non richiede il trapianto di cellule, ma una «riprogrammazione diretta», «in situ», delle cellule staminali, la cui presenza è già stata evidenziata in tutti i tessuti del corpo umano. Una medicina, quindi, basata sull'aumento del nostro intrinseco potenziale di autoguarigione.

A dimostrazione di questo, lo scienziato ci ha mostrato la «risposta» delle cellule umane alle vibrazioni sonore, come il ritmo delle percussioni del celebre batterista jazz Milford Graves, o degli altri strumenti musicali, come il violino di Sofia Manvat e il pianoforte di Laura Komjetzky. Lo studioso ha sottoposto alla platea, composta da docenti, studenti e genitori del

Sant'Alberto Magno, le registrazioni dello spettro delle vibrazioni emesse dagli artisti e dagli spettatori. Le cellule non solo possono percepire, ma persino produrre vibrazioni acustiche che, con un accurato processo di amplificazione, potrebbero essere trasformate in suoni udibili, fornendo una valutazione approfondita della dinamica cellulare meccanistica, potenzialmente utilizzabile come strumento di diagnosi precoce.

* docente al Liceo Sant'Alberto Magno

Guerra in Ucraina Il film russo accende le polemiche

DI MARCO MAROZZI

Un film per ragionare sulla guerra e i suoi mali diffusi. Lavorare per la pace, la democrazia, lo sviluppo significa non parlare solo con gli «angeli», ma anche con i «demoni». Si tratta di sapere come. Romano Prodi e Matteo Zuppi ben lo sanno, con i loro incarichi (passati e presenti) di peacekeeper, pacificatori, compito di difficilissime fortune. Ed eccoci a ragionare su come è stato gestito sull'affare scatenato da «Svidetel», ovvero «Witness», «Il testimone», film di propaganda russo annunciato e poi proibito a Bologna. Era nei programmi presentati a dicembre da Villa Paradiso, circolo ospitato nella Casa comunale in via Emilia Levante a Bologna.

prima della metà di dicembre. «Film russo sulla guerra in Ucraina», senza titolo in vista. «Noi abbiamo dato solo la sala», dice Maurizio Sicuro, presidente di Villa Paradiso.

A Palazzo d'Accursio ci hanno messo venti giorni per accorgersi del film in una delle loro Case di Quartiere? Intanto a Modena un altro sindaco Pd, Gian Carlo Muzzarelli, aveva proibito un incontro in una sala comunale fissato da tempo, per pubblicizzare come la Russia stia ricostruendo Mariupol «dopo la liberazione» del Donbass dall'Ucraina. E mentre iniziative pro Putin gestite dall'estrema destra vengono messe in piedi da Milano a Lucca.

A Bologna invece la polemica è tutta a sinistra. Maurizio Sicuro non ha pubblicizzato «Svidetel», come ha fatto con Giuliani. È un professionista della ristorazione stimato e noto da decenni. Diede il nome all'Osteria dell'Orsa richiamandosi al suo passato in Autonomia operaia e a Toni Negri: l'immagine dell'orsa in «Dominio e Sabotaggio», 1978, la madre che difende i suoi piccoli. Locale famosissimo, celebrato da riviste internazionali, la «tagliatella rossa». Ora Sicuro ha rilanciato «Vini d'Italia», accanto alla Casa di quartiere di via Emilia Levante. Il Comune gli ha dato i locali per Villa Paradiso, lasciandogli una certa libertà di manovra, come con Låbas, il centro sociale, in vicolo Bolognetti. Strategia del sindaco Matteo Lepore – rinviata dalla segreteria Schlein – di non avere concorrenti a sinistra, di inglobare ogni possibile dissenso, di controllare personalmente la giunta, tutte le strutture comunali, il Pd.

«Svidetel» fino al gennaio 2024 è stato annunciato senza problemi. I giornali Usa e americani nel 2023, quando il film uscì in Russia, lo avevano già raccontato nei dettagli: un musicista belga, un artista trovato su suolo ucraino al momento dell'invasione russa, testimone di atrocità e violenze da parte dell'esercito di Kiev, tra cui vi sono comandanti che giurano sul «Mein Kampf» di Adolf Hitler. The Guardian aveva persino le reazioni di anonimi spettatori demoralizzati, «forget Ukraine». In Comune ha scoperto sul web l'attesa a Bologna. Ed è scattata la proibizione. «Censura» ha protestato in consiglio comunale Davide Celli, ecologo, figlio di Giorgio, un mito, unico dei Verdi in Municipio e Lepore lo ha dichiarato fuori dalla maggioranza. I colleghi in Regione gli hanno dato l'appoggio, l'esclusione – hanno detto – nasce dal fatto che il sindaco rifiuta le nostre richieste su «urbanistica, consumo di suolo e verde urbano».

Celli a fine 2021 votò contro il Passante, opera epocale (anche nei tempi) per Bologna. L'unico della maggioranza, non fu toccato. Nel recente rimpasto di giunta gli era stata tolta la Difesa del benessere degli animali. I Verdi dopo l'ingresso in maggioranza dei Cinque Stelle sono numericamente irrilevanti.

EPIFANIA



**L'omaggio dei Magi
al presepio vivente
in San Petronio**

Questa pagina è offerta a liberi
interventi, opinioni e commenti
che verranno pubblicati
a discrezione della redazione

A causa del maltempo, il
tradizionale corteo si è svolto
nella Basilica, e si è concluso
davanti all'altare maggiore

FOTO MINNICELLI-BRACAGLIA

Contro la violenza sulle donne

DI PAOLO NATALI *

Il recente incontro della commissione diocesana «Cose della Politica», dedicato al tema «Donne e violenza», era stato organizzato ben prima del femminicidio della giovane Giulia Cecchettin, che ha suscitato nel Paese emozioni senza precedenti. La relatrice, Giorgia Pinelli, dell'Università di Bologna, ha scelto di concentrarsi sulla dimensione educativa suggerendo questo titolo, «L'ombra e la luce: uno sguardo pedagogico sulle relazioni». Pinelli ha messo in guardia sul rischio della ricerca di un colpevole collettivo (il patriarcato, il genere maschile, eccetera) che ostacola l'assunzione di responsabilità personali. La linea che separa il bene dal male attraversa il cuore di ciascuno. Cosa sta succedendo nei processi educativi se anche tra «bravi ragazzi» succedono certi fatti? L'educazione personale è efficace, ma richiede tempi lunghi. I progetti proposti in questi giorni, con esperti esterni alla scuola che si pensa possano risolvere il problema in poche ore rispondendo a domande «tecniche» dei ragazzi, sono inadeguati. Non basta dare informazioni sulle precauzioni da prendere per «praticare una sessualità precoce in sicurezza» se non sappiamo rispondere ai «perché» di fondo sul senso del nostro vivere. Pinelli ha illustrato attraverso numerosi esempi la pervasività di un immaginario vissuto e condiviso tra i giovani che non si è costruito in famiglia o a scuola ma sui social, in particolare Tik Tok, diffusissimo tra preadolescenti. Qui si trovano video con milioni di visualizzazioni e che generano profitti enormi, che veicolano immagini, parole e

canzoni che trasmettono l'idea di una sessualità distorta, priva di sentimenti affettivi, fatta di dominio, sottomissione e violenza, che plasma l'identità dei giovani. Si confonde la persona con una cosa da cui trarre godimento, e la possessività, anche priva di consenso, con l'amore. Viene idealizzato un amore fusionale che genera pretese che, se deluse, producono odio o indifferenza. I giovani, fragili, vivono ansie e paure, spesso in solitudine, senza trovare risposte adeguate. A fronte di tutto ciò, è necessario accompagnare i ragazzi in un percorso educativo che è simboleggiato in libri come Pinocchio, Harry Potter o il Signore degli anelli e anche nelle fiabe, dove il protagonista passa attraverso prove e pericoli, tra amici e nemici, verso un orizzonte di senso ed un destino buono. Il processo educativo, che implica fatica, gioie, successi e frustrazioni ha come risultato il consolidarsi dell'educazione e il conseguimento di una soglia di autonomia e di responsabilità. È un cammino di crescita attraverso cui posso diventare me stesso, guardando l'altro/a a cui donare la mia vita. Numerosi gli interventi che hanno approfondito altri aspetti del tema: l'abitudine alla violenza (TV ecc.), la violenza economica di cui la donna può essere vittima. Non alimentare una guerra tra i sessi con l'idea di una spinta, ma piuttosto di alleanza. La scuola non è la panacea di tutti i mali, ma può avere un ruolo importante se è consapevole delle risorse di cui già dispone in via ordinaria, attraverso l'insegnamento delle materie curriculari. E ancora, l'importanza delle agenzie educative, comprese le associazioni giovanili.

* Commissione diocesana «Cose della politica»

Roncarati, uomo poliedrico

DI GIAMPAOLO VENTURI

Dieci anni fa veniva meno, per un malore improvviso, Floriano Roncarati. Era una persona «solare», come si usa dire oggi; animato da molteplici interessi, da voglia di vivere e di fare, diventato figura preziosa, e per certi aspetti insostituibile, in più ambiti. Prima di tutto (dal mio punto di vista), era un insegnante, che aveva preso passione alla scuola anche in termini direttivi. Aveva un grande interesse nella tematica europea, e si impegnava in qualsiasi proposta andasse in questa direzione, cercando di unire l'aspetto civile e quello dell'apprendimento, prima di tutto a livello di insegnanti e di scuola. Fu così che, dopo avere partecipato alla rifondazione del «Centro R. Schuman» (primo promotore, Giovanni Bersani), fece di tutto perché la sezione Aede di Bologna, così attiva in precedenza, riprendesse vita, inserendosi nell'impegno complessivo regionale e nazionale. Attivo nel Movimento cristiano lavoratori, vi rivestì diversi incarichi, ovvero pose a servizio del Movimento quanto sapeva fare, accettando quanto gli veniva richiesto come servizio a tutti. Aveva un particolare interesse per l'ambito sportivo, e lo diresse in vari settori, dalla organizzazione di staffette alla diffusione della Dama, fino alle scuole superiori. Giornalista pubblicista, aveva una straordinaria inventiva in quel campo, e attenzione per le nuove tecnologie; inventò quindi più testate, con l'intento di realizzare periodici con un ampio ventaglio di interessi, che si avvalsero delle

nuove possibilità online. Quando, per alcuni anni, ci impegnammo nella tematica europea con la allora Radio Tau, con il coordinamento di Paolo Bonazzi, si interessò e dell'Europa e dello sport in Europa, come conferma un agile libretto stampato allora. L'interesse culturale aveva un risvolto particolare per l'attenzione alla storia (ambito nel quale tanto più facilmente ci incontravamo). Un capitolo a parte meriterebbe il suo impegno per San Donnino, la sua vera «patria», in termini di territorio e affezione. Lo si vide in occasione della stampa del libro! Tanto più fu futuro, una volta andato in pensione come preside. Il nostro rapporto era di tranquilla collaborazione, nella disponibilità, stima e fiducia reciproca. Quel malore interruppe una serie di iniziative avviate, che certamente, oltre ad aprire delle strade, avrebbero dato buoni frutti. Lo dimostrano il rimpianto e il ricordo di quanti hanno lavorato con lui, in tutti gli ambiti che abbiamo citato. Lo conferma la fatica di continuare (cosa in parte impossibile) quanto aveva avviato, a cominciare dall'Aede, all'interno della quale lo abbiamo sempre ricordato, specie sul nostro notiziario, «Utopia 21». In verità, Floriano riusciva ad impadronirsi di qualsiasi tipo di esperienza, come dimostrò riunendo gli ex commilitoni della Motorizzazione. Accanto alle molteplici iniziative promosse da San Donnino, si prevedeva una doppia iniziativa, parlata e scritta, a cura del Centro Schuman/Aede, in collegamento con l'Mcl provinciale, ipoteticamente al Tincani, nella quale ricordarlo.

STRUTTURA

Molti anziani e volontari

La zona pastorale Colli si snoda lungo tre direttrici: via San Mamolo, dove si trovano le parrocchie di Santi Francesco Saverio e Mamolo e la Santissima Annunziata; via Murri, banchetto per le parrocchie di Sant'Anna e San Silverio di Chiesa Nuova; una porzione dei viali, che ospita Santa Maria della Misericordia e Sant'Antonio; San Michele in Bosco fa parte a sé, perché piccolissima parrocchia e quasi totalmente incentrata nell'ospedale Rizzoli. La popolazione è di circa 21.800 abitanti, essenzialmente urbana, abbastanza stanziata. Molti sono gli anziani, in particolare anziani soli. Nella Zona operano anche molte realtà culturali e di volontariato, che rappresentano un territorio abbastanza attivo e vario come attenzione alle necessità. Vi partecipano in particolare adulti e le azioni spesso superano i confini della Zona, rispondendo a vari bisogni.

Una via comune per le associazioni di volontariato



Le realtà della Zona si sono confrontate e hanno cominciato a portare avanti dei progetti insieme: nell'incontro con Zuppi verificheranno come proseguire

DI BEATRICE ELESPINI

È importante avere dei sogni e impegnarsi perché qualcosa succeda. Il nostro sogno era quello di trovare modi affinché la nostra Zona pastorale potesse essere strumento per incontri e relazioni, che potessero dare vita a progetti nuovi e belli. Nel corso degli scorsi cinque anni, come Zona, ci si è accorti che mancava qualcosa: un'occasione di avvicinamento tra le realtà che abitano il territorio. Mancava quel tipo di incontro che metta insieme i sogni, i valori e i progetti dei singoli, da cui possono scaturire nuove fiammelle di vita. Serviva costruire relazioni più ricche e profonde, coraggiose e stimolanti, aperte, capaci di raccontare chi si è e di accogliere chi è il prossimo, nella sua storia, nella sua esperienza e nella sua cultura. Così, nello scorso settembre, si è

organizzato un incontro tra le Associazioni di volontariato che operano nella zona. È stato un semplice momento conoscitivo, che ha tuttavia dato vita a collaborazioni importanti. Ne è testimonianza uno dei progetti che si è da poco concluso che ha visto coinvolte tre realtà: il Gruppo Medie della parrocchia di Sant'Anna, l'Opera Padre Marella e la Comunità di Sant'Egidio. Questo intreccio di intenti ha portato a un'esperienza significativa per tutti: i ragazzi di Sant'Anna si sono infatti impegnati come volontari nella distribuzione di pasti, organizzati attraverso il «Cestino di Sant'Egidio», agli ospiti della comunità dell'Opera Padre Marella. Si è concretizzato così un impegno di bene, che, senza il germoglio dell'incontro di Zona, non avrebbe avuto luogo. Nella prossima Visita pastorale si è deciso di riproporre un momento di incontro

con le associazioni del territorio. Il desiderio ora è quello di approfondire come collaborare ancora di più, oggi e nel tempo futuro, in modo più ampio e strutturale. Con l'arcivescovo Matteo Zuppi, sabato 20 alle 19 a Santa Maria della Misericordia cercheremo di capire come costruire una rete di contatti con il territorio, aiutando e sostenendo l'operare di tutte le sue parti; ci confronteremo con lui su come conosceremo meglio, non solo nei momenti in cui tutto sembra volgere al meglio, ma anche e soprattutto nelle sfide che saremo chiamati ad affrontare e chiederemo supporto creativo per ampliare la nostra capacità di tessere relazioni solide e costruttive. Sogni ancora più grandi da realizzare ci aspettano e li accogliamo con entusiasmo, tenendoci le mani, per costruirli insieme.

Da giovedì 18 sera a domenica 21 mattina l'arcivescovo sarà nella Zona pastorale Colli. L'invito della presidente a cogliere l'occasione per proseguire nel percorso comunitario

Visita per camminare insieme

«Per una mentalità comune c'è ancora da fare, ma anche la voglia di fare, per valorizzare ogni parte»

DI CHIARA PERALE *

Da giovedì 18 a domenica 21 gennaio riceveremo in visita alla Zona pastorale Colli l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. Questo momento ci è offerto come un'opportunità per uscire e per accogliere, per condividere e per raccontarci come comunità, per approfondire il senso di ciò che facciamo, per sentire e apprezzare la presenza di Dio nel nostro cammino quotidiano. Ci sentiamo spesso in movimento, attorniti da segnali di «lavori in corso». Queste giornate ci daranno la possibilità

di costruire qualche tassello nel nostro cammino comune. È questa un'occasione, viva e ampia, per conoscerci, avvicinarci e accogliere, per creare ponti e condividere esperienze e iniziative, per trovare nuovi modi e parole di costruire linguaggi comuni, nella speranza che la nostra capacità di «camminare insieme» possa crescere e migliorare. La visita pastorale è un'occasione che vogliamo vivere anche con umiltà e onestà, nei pregi e nei difetti che sappiamo riconoscerli. Come ogni grande progetto che si rispetti, molte sono ancora le opere da completare e talvolta da

iniziare. Il cammino per «sentirsi Zona pastorale» all'interno delle singole parrocchie è ancora lungo. Laddove, infatti, è chiara l'identità della singola parrocchia, più difficile è definire un'identità di Zona. I territori abitati sono formalmente «distanti» e l'idea di parrocchia resta legata al territorio di appartenenza e cardinali nel contesto sociale. La visita pastorale procede basandosi sulle tradizioni che l'hanno storicamente nutrita e sull'impostazione data dai singoli parroci, che ne hanno plasmato il taglio e la forma. C'è stato un momento di vi-

vacità iniziale nel nostro progetto comune che ha poi subito, nei cinque anni, un rallentamento, che però non ha intaccato l'entusiasmo vissuto da molti. È stato bello e stimolante assistere al percorso comunitario di Zona: è questo il caso della collaborazione fruttuosa tra parrocchie per quel che riguarda la Pastorale giovanile, che comprende i ragazzi dal post Cresima fino all'Università, e l'attività di Estate ragazzi. Si è anche lavorato ad un miglioramento nell'ambito della catechesi: sono nati utili spazi di conoscenza reciproca, di confronto e di crescita. Anche in-

temamente al Comitato di zona, si riscontra un coinvolgimento proficuo e stimolante, c'è un desiderio reale e tangibile di camminare insieme, accogliendo le differenze di ciascuno e sostenendosi nel cammino comune. C'è ancora da fare, ma anche voglia di fare! Ci proviamo, un mattoncino alla volta, consapevoli che per costruire delle belle cose serve tempo, impegno e pazienza... noi ci proviamo, nel segno di un convergere in comunione, in un intrecciarsi di realtà. Non vogliamo rinunciare alla natura delle nostre parti, ma valorizzarci facendo rete, creando momenti

pieni per guardare avanti, insieme, e muovendoci a un ritmo comune... insieme per «andare fuori!». Ci avviciniamo alla Visita pastorale nella prospettiva che la nostra Zona possa diventare uno spazio di relazione e di ascolto reciproco, capace di guardare l'orizzonte del visibile e del possibile, sostenendoci nel bello e nella fatica, nella speranza di uscire più consapevoli e con energie rinnovate. Ci affidiamo allo Spirito per muovere i nostri passi nel segno della vicinanza fraterna e del sostegno vicendevole.

* presidente Zona pastorale Colli



Scorcio della Zona pastorale Colli

Due momenti di incontro col cardinale sui temi della pace e della fede come vita

Nell'ampio programma della Visita pastorale alla Zona Colli, si è avvertita forte l'esigenza di creare occasioni di dialogo sui temi «caldi» del nostro tempo e del nostro cammino. Si comincia giovedì 18 alle 21 alla Sala Casa dell'Angelo con il primo incontro di dialogo con l'arcivescovo sul tema della pace. Cosa significa essere costanti in pace? Come, in un esercizio quotidiano, impegnarsi in quest'opera? Quali strumenti richiamare per rispondere a quella che è, con sempre maggiore urgenza, una sfida centrale del nostro tempo (e forse di tutti i tempi)? Si parlerà di pace, e inscindibilmente di guerra e di cosa significhi vivere i luoghi teatro di queste tragedie. Quali fatiche e quali pensieri si generano quando il conflitto armato è quotidianità? A partire dalla sua esperienza di pastore e mediatore di pace, il cardinale Matteo Zuppi ci aiuterà ad entrare dentro il senso di queste domande, in un dialogo che guarderà alla pace alla luce di testimonianze e prospettive molteplici. Punti cardine di questo incontro saranno la comprensione di cosa significhi davvero ascoltare, capire, interpretare e ultimamente mediare come sviluppare la pace dal piccolo



La chiesa di Santa Maria della Misericordia, sede dell'incontro sulla fede

e, non da ultimo, il grande interrogativo su come creare le condizioni di creatività e flessibilità per favorire la costruzione di pace. L'incontro solleciterà il mettersi in dubbio, talvolta in modo scomodo e scomodante, affinché ci si possa avvicinare, passo dopo passo, a una pace possibile, attuale e presente. Si prosegue poi con un secondo momento di dialogo sabato 20 alle 21 in Santa Maria della Misericordia. Il tema di questo secondo incontro sarà la fede: cosa c'entra la fede con la vita? Cosa significa essere cristiani oggi e perché esserlo? La fede sa parlare ai più giovani? Ci apriamo con co-

raggio a questo dialogo sulle difficoltà del cammino di fede, riconoscendone le fatiche, le incertezze e le ansie tipiche del nostro tempo. Con l'aiuto dell'arcivescovo proveremo a comprendere il senso della fede oggi e come questa possa essere formazione alla vita. Ci avviciniamo a questo incontro con un senso di ricerca profonda, personale e collettiva, accogliente e sfidante, desiderosi di trovare nuovi modi per stare nella fede e per sostenere reciprocamente nel cammino. L'invito ai due momenti di dialogo è aperto e rivolto a tutti coloro che lo desiderano; la partecipazione è libera e gratuita. (B.E.)

Il programma delle giornate

L'apertura sarà giovedì sera con un dialogo sulla pace. Chiusura domenica mattina con la Messa a Chiesa Nuova

Questo il programma della Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona Colli. Giovedì 18 Gennaio Ore 21, Sala Casa dell'Angelo (via San Mamolo 24): Dialogo sulla pace.

Venerdì 19 Gennaio Ore 7.20, chiesa dei Santi Francesco, Saverio e Mamolo: recita delle Lodi; ore 11.30 - 12, Mercatino Rionale di Chiesa Nuova: l'arcivescovo incontra i

negozianti e la presidente del Quartiere Santo Stefano; ore 17, Casa delle Suore domenicane della Beata Imelda «Villa Pace» (via di Barbiano 14): Messa; ore 19.30 chiesa della Santissima Annunziata: Vespri; ore 21, chiesa della Santissima Annunziata: momento di preghiera dei giovani per l'unità dei Cristiani. Sabato 20 Gennaio Ore 9 chiesa di Santa Maria della Misericordia: Lodi e Lectio divina; ore 15-17 chiesa di Sant'Anna: l'arcivescovo incontra i gruppi del catechismo, fanciulli, genitori, catechisti e facilitatori; ore 17.30-19 chiesa di Santa Maria della Misericordia: incontro

con le associazioni di volontariato della Zona; ore 19-19.30 chiesa di Santa Maria della Misericordia: Vespri con i giovani e gli Scout della Zona; ore 21 chiesa di Santa Maria della Misericordia: dialogo sulle difficoltà nel cammino di fede e fede come formazione alla vita (cammino sinodale). Domenica 21 Gennaio Ore 8 Casa delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento (via Murri 70): Lodi; ore 9.30-11.30 chiesa di San Silverio di Chiesa Nuova: incontro con Gruppi Famiglie e Fidanziati; ore 11.30 chiesa di San Silverio di Chiesa Nuova: Messa; ore 12.40 chiesa di San Silverio di Chiesa Nuova: aperitivo comunitario.

ZONA PASTORALE COLLI

Visita Pastorale

dell'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi

18-21 Gennaio 2024

Un momento di incontro, preghiera e dialogo.

“Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.” (1 Corinzi 12, 27)

SS.ma Annunziata - Ss. Francesco Saverio e Mamolo
S. Michele in Bosco - S. Maria della Misericordia
S. Antonio da Padova - S. Anna - S. Silverio di Chiesa Nuova

17 GENNAIO

Giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei

Mercoledì 17 gennaio si terrà, come ogni anno in questa data, la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Il tema si rifà ad un versetto del Libro del Profeta Ezechiele: «Figlio dell'uomo, potrai queste ossa rivivere?» (Ez 37, 1-14). Alle 18 nei locali della chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) dialogo a due voci su questo tema tra Marco del Monte, Ministro di culto della Comunità Ebraica di Bologna e don Marco Settembrini, prete della Chiesa cattolica di Bologna. Eseguiranno brani musicali Emanuela Marcante e Daniele Tonini. L'incontro è promosso dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Comunità ebraica di Bologna. La Giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei, giunta alla 35ª edizione, si colloca tradizionalmente a ridosso della Settimana per l'unità dei cristiani, per ricordare che «da Gerusalemme tutti siamo nati», parafrasando il salmo. L'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso ha prodotto anche un apposito Sussidio per la Giornata.

**Confraternita Misericordia: «La guida dei grandi della carità»**

«**S**iamo qui, ringraziando per tanta storia e per una presenza che non è mai solo del passato. Tante stelle che ci portano a Betlemme: Padre Marella, don Giuseppe Bedetti, fra Gabriele Digani, monsignor Ernesto Vecchi, che pochi giorni fa ha festeggiato nella pievezza della luce del cielo il suo venire alla luce sulla terra». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha spiegato, nell'omelia, la ragione della Messa che ha celebrato domenica scorsa nella chiesa di San Donato, per la Confraternita della Misericordia e coloro che essa assiste, e dei «santi della carità» di Bologna a cui essa si ispira. Ricordando la festa del Battesimo di Gesù che quel giorno si celebrava, il cardinale ha detto che «l'avvenimento ci coinvolge attraverso delle persone e delle

situazioni, dentro contesti ordinari che diventano, proprio per questo, pieni di vita, intesa nei due sensi: una vita bella, ricca, piena, e vita che è Cristo «via, verità e vita». Le cose di sempre, la dimensione ordinaria, diventano straordinarie non perché fuori dal mondo o



Un momento della Messa

catturate da un vitalismo emotivo, ma solo perché piene di amore, «locus» dell'amore. Il pane dell'Eucaristia diventa quello della moltiplicazione. Il discepolo di Emmaus apre gli occhi nello spezzare il pane dell'amore. E ancora: «Lo possiamo comprendere solo nella gratuità, che è principalmente un atteggiamento interiore, quello che ricorda consapevolmente che abbiamo ricevuto tutto gratuitamente e che ci fa sposare con Madonna povertà, perché solo così diventiamo ricchi di tutto, capaci di rendere davvero ricchi gli altri». «Ogni volta che diciamo a Dio "Padre", sperimentiamo il nostro Battesimo - ha concluso - l'essere anche noi figli amati nel Figlio amato. Nessuno può battezzare se stesso. Non ci si ama e non si ama mai da soli. E non siamo da soli,

ma nella comunione della Chiesa, nell'amore che ci unisce ai fratelli battezzati, legame dato non dal sangue ma dallo Spirito e quindi superiore ad ogni legame etnico, civile, parentale. E non ci consideriamo troppo poco questo legame spirituale e anche molto materiale? Il mondo ha bisogno di cristiani, non di aggettivi da aggiungere con un contenuto che non ha niente a che vedere con la grandezza del Vangelo. Ha bisogno di amore, di luce, di cura, di compassione, di persone che vivono questo amore perché il mondo è pieno di tenebre profonde, fitte, che avvolgono gli individui e li isolano. Cielì aperti e terra unita, ad iniziare da quel porto per naufraghi che ripara dalla tempesta della malattia e dell'abbandono».

Chiara Unguendoli

Nelle omelie delle Messe della mattina all'Istituto Rizzoli e del pomeriggio, celebrazione «dei popoli», l'arcivescovo ha sottolineato il tema di Dio che «si fa vedere»

Epifania, la «luce» si manifesta

«Siamo immersi nelle tenebre del rancore e dell'odio, ma il Signore si fa raggiungere da chi cerca la verità»



L'Offertorio della Messa dei popoli

DI CHIARA UNGUENDOLI

«**C**he gioia questa sera! È proprio Betlemme, il mondo che si raduna intorno al Figlio. Siamo tutti migranti e non pensiamo di poter stare sempre qui. Oggi vediamo Pentecoste, perché parliamo l'unica lingua, quella dell'amore». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha espresso la propria felicità all'inizio dell'omelia nella «Messa dei popoli», la celebrazione in Cattedrale per la solennità dell'Epifania che ogni anno riunisce tutte le comunità cattoliche di immigrati presenti

in diocesi, con un gran numero di vestiti e lingue differenti. Quest'anno sono state 13 le lingue in cui sono state lette le Letture, espresse le preghiere, cantati i canti. «Abbiamo un enorme bisogno di luce perché siamo immersi nelle tenebre - ha detto il Cardinale - È immenso e insopportabile il dolore nel cuore delle persone e nelle relazioni tra loro. Il dolore fa disperare e produce tanto odio e rabbia. Il mondo è ridotto ad ospedale da campo e noi siamo chiamati a curare, smettendo di ascoltare i presunti saggi che discettano senza provare compassione

per la tragedia che investe milioni di persone. Vediamo la terra ridotta ad un ospedale da campo dalla violenza e dalla guerra. Erode spegne i sentimenti umani, distrugge la vita e causa ferite profondissime. Non possiamo abituarsi al fratello che alza le mani contro suo fratello perché accecato dall'istinto dell'odio, che è un istinto da dominare per non finire dominati da questo. Si arriva addirittura a giustificare l'uccisione di chiunque o la tortura». Di fronte a ciò, «Dio si manifesta, si fa vedere, ci cerca, mostra la sua luce, rende

chiara la sua presenza, ci fa sentire suoi - ha aggiunto -. In un mondo così, si fa raggiungere da tutti i cercatori di verità come i Magi, e questo permette di alzare gli occhi e dilatare il nostro povero cuore. Dio si mostra, ci cerca lui, non aspetta che facciamo noi il primo passo, non manda alcuna verità da seguire. Dio nasce, diventa persona, Gesù, presenza, storia che si unisce alla nostra storia. E noi non rendiamo Gesù, persona, una regola, ma seguiamo con la nostra vita la sua vita, perché solo amandolo lo possiamo capire e solo seguendo lo possiamo cono-

scere ed amare. Cristiano è chi ama, non chi aggiunge un aggettivo! Cristiano è chi ama Cristo come Lui ama. E se non ama come Lui ci chiede non è cristiano». Nella mattinata del giorno dell'Epifania, l'arcivescovo ha celebrato la tradizionale Messa in San Michele in Bosco per gli Istituti Ortopedici Rizzoli, seguita dalla visita, accompagnata dai vertici dell'Istituto e dalla Befana con i doni, ai Reparti pediatrici dell'Istituto. «Questo è un luogo dove c'è molta vita e molta forza vera - ha detto nell'omelia della Messa - non quella delle armi, dell'offesa,

dell'odio, della forza che toglie la vita e ne fa vivere poca perché tutto diventa un nemico quando non sappiamo voler bene o sappiamo solo difenderci e andare contro. Le armi (quelle fisiche e quelle dell'odio, delle mani, della lingua, dei tasti) condizionano le nostre relazioni, dimostrano che l'unica preoccupazione è difendersi e aggredire e così non riconosciamo il prossimo. In questo luogo di sofferenza vediamo la forza di amare, di guarire e di aiutare a realizzare queste volontà. Capiamo come questa forza di amare sia decisiva per tutti noi.

Scifoni recita san Francesco al teatro Duse e in platea lo applaudono preti e consacrati

Un successo di pubblico oltre le aspettative per la prima serata dello spettacolo «Ira» di e con Giovanni Scifoni. Il Teatro Duse ha visto il tutto esaurito. In platea, oltre 100 tra sacerdoti, consacrati e consacrate, frati e suore con i loro abiti hanno gremito le prime file. L'iniziativa, nata dalla possibilità di conoscere la figura di San Francesco d'Assisi in un modo artistico e geniale, a 800 anni dal suo primo presepio, è stata ideata da don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale Sport, Turismo e Tempo Libero, che ha trovato nell'Agenzia Petroniana Viaggi, un partner ideale per promuovere una serata a suo modo unica. «In dialogo con l'Arcivescovo, abbiamo pensato ad una serata divertente, ma non banale, per tutte le religiose e i religiosi della diocesi - spiega don Vacchetti - Un modo per lasciarsi dalle fatiche delle feste natalizie, ma anche per vivere una bella fraternità in una forma inconsueta. Ci è sembrata un'attenzione alla loro umanità, un regalo a coloro che regalano tutta la loro vita per le loro comunità, per i più poveri, per tutti». Diretto dal regista Francesco Ferdinando Brandi, Scifoni ha orchestrato un



Un momento dello spettacolo di Scifoni al Teatro Duse

monologo dirompente e ricco di visioni nude, con eleganza, alternando sprazzi di pura comicità ad altri di grandi enfasi religiose. Ad accompagnarlo, alcuni orchestrali che hanno reso, con laudi medievali e gli strumenti antichi, ancor più suggestiva la scena. «Nessuno ha raccontato Dio con tanta geniale creatività» - sottolinea Scifoni - «Francesco sapeva incantare folle sterminate, sapeva far ridere, piangere, sapeva cantare, ballare. Il vero problema con cui mi sono scontrato preparando questo spettacolo è che lui era un attore molto più bravo di me». «Accogliere nel nostro teatro una platea tanto attenta, sensibile e coin-

volta è stata per noi davvero una grande gioia - sottolinea il direttore organizzativo del Teatro Duse, Gabriele Scrima - «Così come è stato particolarmente emozionante condividere l'affascinante racconto della vita e delle opere di san Francesco, figura portatrice di un insegnamento universale e attualissimo». Anche il poeta Davide Rondoni ha partecipato all'evento in qualità di Presidente del Comitato nazionale per l'Ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. «Una bella prova d'attore di commedia, di sorriso e di inquietudine. In un tempo di passioni tristi, lui è una dell'aggraziatura di vita» ha commentato. (V.R.)

Pellegrinaggio Diocesano
della Chiesa di Imola e Bologna

A LOURDES

Guidato da **Mons. Giovanni Mosciatti, Vescovo di Imola**
e da **Mons. Giovanni Silvagni, Vicario Generale di Bologna**

11-12 FEBBRAIO 2024

Quota di partecipazione: a partire da **€690** + €50 tasse.
CON VOLO DIRETTO DA BOLOGNA

Iscrizioni immediate: 051 261036

IMPRIMATUR - Mons. Giovanni Silvagni, Vicario Generale - 22 dicembre 2023

Per info e prenotazioni: **PETRONIANA VIAGGI e TURISMO**, Via del Monte 36, Bologna
Tel. 051.261036 - info@petronianiviaggi.it - www.petronianiviaggi.it

Ricordando mons. Malaguti



Monsignor Malaguti

Perché la memoria di monsignor Giulio Malaguti non vada perduta. È l'intento della raccolta di testimonianze e ricordi che il sito diocesano www.chiesadibologna.it ospita in una pagina (bit.ly/3R0CL0o) appositamente dedicata a raccogliere piccole e grandi eredità di rapporti anche quotidiani e familiari. Una vita così lunga, 101 anni, ha seminato empatia e coinvolgimento nelle tantissime persone che ha incontrato nel suo apostolato e non solo. Un archivio che rimane aperto ad accogliere nuovi contributi che ripercorrono una vita di

eccezionale longevità, in cui monsignor Malaguti fu lucido fino alla fine. Questo gli ha permesso un'esistenza particolarmente ricca di relazioni e di interessi. Chiunque volesse mandare ricordi o raccontare incontri con don Giulio può inviare il suo scritto a bo7@chiesadibologna.it. Monsignor Malaguti si è spento il 30 novembre 2023, presso la casa canonica della Parrocchia dei Santi Vitale e Agricola in Arena in Bologna. Il rito esequiale è stato presieduto dal Cardinale, martedì 5 dicembre 2023, nella Cattedrale Metropolitana di S. Pietro. La salma riposa nel cimitero di Pragatto.



A San Lazzaro si parla di Bettazzi

Domenica 21 alle 16 nella Sala della Comunità - Parco 2 Agostino a San Lazzaro di Savena si terrà l'incontro «L'eredità di monsignor Bettazzi», presentazione del libro postumo «A tu per tu con Dio» di monsignor Luigi Bettazzi da parte di Sergio Paronetto di Pax Christi. Porteranno una testimonianza: Benedetta Simon, Assessore del Comune di San Lazzaro; don Domenico Nucci, amico di monsignor Bettazzi ed ex parroco di San Lazzaro; Maria Teresa Bettazzi, nipote e Dario Puccetti, coordinatore del Punto Pace Bologna di Pax Christi. Sergio Paronetto è stato vice presidente di Pax Christi, presidente del Centro Studi e oggi fa parte della Redazione di Mosaico di Pace (la rivista mensile di Pax). Anche lui nato a Treviso come Bettazzi, lo ha conosciuto nel 1969 ad una Marcia della pace del 31 dicembre ed ha condiviso con lui numerosissimi eventi.



Meloncello, dialogo sull'alterità

Mercoledì 17 alle 21 nel Teatro Meloncello (Via E. Curcio, 22) parcheggio nel cortile della parrocchia) conferenza di Gaia De Vecchi, docente all'Università Cattolica di Milano e alla Pontificia Università Gregoriana, sul tema: «Chi altro? Che altro? La persona umana e le sue relazioni, nel Terzo Millennio». L'iniziativa è proposta all'interno del cammino della Decennale eucaristica dell'Unità pastorale Meloncello-Ravone. Si tratta del primo di una serie di tre incontri proposti tra gennaio e aprile: momenti di dialogo culturale offerti a tutti, tenuti da relatori esperti. Il tema dei rapporti interpersonali è quanto mai attuale in un'epoca piena di solitudine e individualismo, nella quale si fatica a creare rapporti di comunità e comunione e a vivere, da credenti, il dono e compito delle relazioni fraterne. Già alcuni anni fa, prima della pandemia, un importante psicanalista certificava la «morte del prossimo» nella nostra società: l'Eucarestia ci sfida e ci obbliga a riconoscere il dono una Vita che non può essere altro che condivisa, «per voi e per tutti».



Genus Bononiae, mostre e concerti

I polo museale Genus Bononiae segnala le mostre aperte: «Concetto Pozzati XXI», a Palazzo Fava fino all'11 febbraio 2024, aperta dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 19, e «Ilario Rossi. Unico movimento», che prosegue a Santa Maria della Vita dedicata al talentuoso allievo di Giorgio Morandi, attivo per oltre sessant'anni nei paesaggi, nature morte e figure presentate con una particolare vena intimistica. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. La stagione concertistica prosegue al Museo di San Colombano (Via Parigi, 5) con la Classe di flauto traversiere del Conservatorio di Bologna (mercoledì 17, ore 15) e con lo spettacolo «Il caso di Stefano Gobatti, compositore di teatro» (domenica 21, ore 17), con Daniele Tonini (voce recitante, canto, flauto) e Emanuela Marcante (voce recitante, pianoforte). Musiche dalle opere e dalla musica da camera di Stefano Gobatti, Giuseppe Verdi, Richard Wagner. In collaborazione con la Fondazione Liszt. Maggiori informazioni su www.genusbolognae.it



Parrocchia Dozza le Chiese orientali

Sabato 20, dalle 9,45, nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a la Dozza (via della Dozza 5/2) l'associazione «Icona» e le Famiglie della Visitazione, unitamente alle parrocchie di Dozza-Calamoscio e Sarmatini, propongono un incontro all'interno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il significato consiste nel tentativo di costruire ponti tra le Chiese dell'oriente cristiano, ortodosse e cattoliche, e tutte le altre Chiese. Nel contesto delle guerre in Ucraina e in Terra Santa, si intende richiamare la speranza di un futuro di giustizia e di pace. Dopo il saluto del parroco, il maestro iconografo Giancarlo Pellegrini presenterà un'icona della risurrezione. A seguire Antonella Cavazza, docente universitaria a Urbino, parlerà su «Come in Russia il racconto "A Christmas Carol" di Charles Dickens da Cantata Santa, diventa racconto pasquale». Dopo un dialogo coi presenti, guidato dal diacono e docente emerito Enrico Morini, conclusione dell'incontro intorno alle 12,20.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

Pastorale scolastica, prosegue il percorso di formazione a Villa Pallavicini
Unitalsi, cambiato il riferimento bancario e l'Iban per le offerte

diocesi

UFFICIO PASTORALE SCOLASTICO. Mercoledì 17 gennaio dalle ore 14,30 alle 18 per il percorso di formazione, incontro su «Gli strumenti necessari per il pastorale scolastico a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196). Incontri a cura della Pastorale giovanile. Info: ufficio.scolastico@chiesadibologna.it

parrocchie e Zone

SAN PIETRO IN CASALE. Martedì 16 la parrocchia di San Pietro in Casale ricorda don Alfonso Baroni, «Un padre nella fede», che ha guidato la comunità per 46 anni, nel 25° della sua morte. Alle 20,30 Messa presieduta da don Giuseppe Mangano; seguiranno le testimonianze di Alessandro Baroni e Pietro Lanzoni.

associazioni

COMITATO BEATA VERGINE SAN LUCA. Il Comitato Femminile della Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale mercoledì 17 alle 16,45, con la recita del Rosario per la pace e secondo le intenzioni dell'Arcivescovo. Al termine Messa. **UNITALSI.** La sottosezione di Bologna ha cambiato la propria Bancadri riferimento e quindi l'Iban: invita quindi a sostenere le attività dell'associazione inviando un proprio contributo presso Banca Intesa IBAN IT2910306902493100000000442. **PERCORSI DI PACE.** Venerdì 19 alle 20,30 alla Casa per la pace (via Canonini Renani 8, Casalecchio di Reno) presentazione del libro di Erica Chenoweth «Come risolvere i conflitti senza armi e senza odio con la resistenza civile». Il libro è stato tradotto e sarà presentato da Angela Dogliotti del Centro Studi Sereno Regis di Torino. Lo

scoppio di due guerre ha contribuito alla ripresa del mito dell'inevitabile violenza, portandoci verso l'autodistruzione. In realtà sappiamo che la guerra è il problema, non la soluzione. Occorre percorrere altre vie. Questo libro ci mostra che è un percorso possibile. Il giorno successivo, sabato 20, dalle 9 alle 15,30 giornata di studio sui temi della Nonviolenza con Angela Dogliotti docente e formatrice. **MONASTERO WIFI.** Sabato 20 a partire dalle ore 9,30 prosegue il cammino del Monastero Wifi incentrato sull'Eucarestia. Nella chiesa parrocchiale di Rastignano (Largo Don Giorgio Serra) incontro di catechesi tenuta da don Giulio Gallinari sul tema «Maria, primo tabernacolo»; si proseguirà poi con l'Adorazione Eucaristica, e terminerà con la Messa. Si ricorda che è possibile riascoltare tutte le catechesi del cammino wifi collegandosi al canale youtube del Monastero Wifi Bologna. **CENTRO G. P. DORE.** Oggi nel salone parrocchiale di San Michele Arcangelo di Quarto Inferiore (via Badini, Granarolo Emilia), ricollocamento dopo il restauro della pala dell'artista Francesco Brunetti «La Famiglia di Nazareth». Alle 17 interventi di PierPaolo Ridolfi presidente emerito del Centro, Veronica Barbara e don Filippo Passanti. Seguirà meditazione di suor Chiara Brunetti delle Sorelle di San Francesco. **SAN GIACOMO FESTIVAL.** Domenica 14 alle 18 nell'Oratorio di Santa Cecilia «Melodie danze e canzoni popolari dell'Italia e nel mondo» con Cantaluna. I concerti del San Giacomo Festival sono organizzati a sostegno della Caritas Agostiniana.

cultura

ISTITUTO TINCANI. Venerdì 19 dalle 16 alle 17,30 nell'Istituto Tincani (piazza San Domenico 3) incontro su «Chesterton e dintorni» con Paolo Pini esperto di cultura contemporanea. G. K. Chesterton, «il principe del paradosso», autore geniale che ha scritto moltissimo è indissolubilmente legata al personaggio di Padre Brown. Info: info@istitutotincani.it **CINEMA TEATRO MASSARENTI.** Venerdì 19 alle 21 al Cinema Teatro Massarenti (Via Mazzini 85, Molinella) salgono sul palco Maurizio Ferrini e Giampaolo Pizzol con «Vitioleni in libertà» viaggio dalla via Emilia alla Riviera tra fatti e misfatti, volti e voci, battute e racconti dove la terra e il mare, la realtà e la fantasia si intrecciano nella grande commedia della vita.

SANTUARIO SAN LUCA



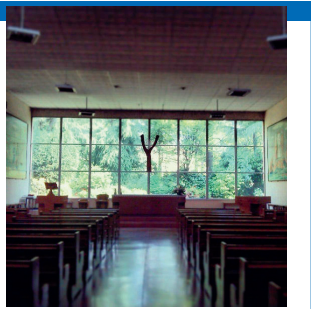
Messa mensile per gli ammalati e chi se ne cura

Venerdì 19 (3° Venerdì del mese) alle 16 nel Santuario della B.V. di San Luca, Messa per e con i malati. Al termine, verrà impartito il Sacramento dell'Unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi al 0516142339 o al 3391209658. Sono invitati in modo particolare i membri delle Caritas parrocchiali, coloro che vedono nella cura agli infermi un tratto dell'annuncio evangelico, e quanti hanno a cuore i malati, pur non gravitando nelle nostre realtà comunitarie. Presiederà padre Geremia Folli; la Messa sarà animata dal Volontariato Assistenza Infermi (Vai).

TERZO INCONTRO

San Giacomo fuori le Mura, la Scuola di preghiera

Martedì 16 alle 20,45 nella parrocchia di San Giacomo fuori le Mura (via Pier Luigi da Palestrina, 16) terzo incontro della «Scuola di preghiera» organizzata dalla parrocchia e dall'Azione cattolica diocesana, sullo schema del Catechismo della Chiesa cattolica. Tema: «La preghiera di Gesù», relatore don Maurizio Marcheselli.



INCONTRI ESISTENZIALI

Gattopardo e Padrino secondo Monda

Per «Incontri esistenziali» mercoledì 17 alle 21 Antonio Monda, docente di cinema alla New York University, mette a confronto due capolavori «speculari»: «Il gattopardo» di Luchino Visconti e «Il padrino» di Francis Ford Coppola. Auditorium Illumia (via De' Carracci 69/2). Ingresso libero fino ad esaurimento posti.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11,15 a Marzabotto nella chiesa parrocchiale Messa eucaristica di Ferruccio Laffi. Alle 17,30 in Cattedrale Messa nella quale accoglie la candidatura a Diaconi permanenti di 9 uomini.

DA GIOVEDÌ 18 POMERIGGIO A DOMENICA 21 MATTINA
Visita pastorale alla Zona Colli.

DOMENICA 21 «DELLA PAROLA»
Alle 15,30 nella chiesa di San Donato Ora Media e riflessione. Alle 17,30 in Cattedrale Messa nel corso della quale istituiscono Lettori e Lettrici 17 laici e laiche.



AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Candidatura di 9 uomini a Diaconi permanenti, nel corso della Messa dell'Arcivescovo alle 17,30 in Cattedrale.

Da giovedì 18 a giovedì 25
Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani.

Domenica 21
«Domenica della Parola». Istituzione di 17 Lettori da parte dell'Arcivescovo nella Messa in Cattedrale alle 17,30.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna
BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Perfect days» ore 15,30 - 18,15 - 21 (VOS)
BRISTOL (via Toscana 146) «Wish» ore 15, «Wonka» ore 16,45, «One life» ore 19 - 21,15
GALLERIA (via Matteotti 25) «Anatomia di una caduta» ore 16,30, «Il maestro giardiniere» ore 19, «Coricòrò tapas» ore 21,30
GAMALIELE (via Mascarella 46) «La famiglia Bellini» ore 16,30
ORIONE (via Cimabue 14) «Napoleone» ore 16, «The old oak» ore 19, «Il male non esiste» ore 21
PERLA (via San Donato 34/2)

«Foto di famiglia» ore 16 - 18,30
TIVOLI (via Massarenti 418) «Wonka» ore 16 - 18,30, «Cento domeniche» ore 20,30
DON BOSCO (CASTELLO D'ARIGLIE) (via Marconi 5) «Napoleone» ore 17,30
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 3) «One life» ore 17,30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Wish» ore 16,15, «Cento domeniche» ore 18,15 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «Santocielo» ore 20,30
VERDI (CREVALCORE) (via Cavoturi 7) «Sokn all'ora» ore 20
VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «Wonka» ore 16,30 - 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

15 GENNAIO
Agostino monsignor Enrico (1965), Rossi don Adelfo (1969), Loli monsignor Celso (1974), Della Casa monsignor Dante (1975)

16 GENNAIO
Degli Esposti don Giovanni (1991), Baroni don Alfonso (1999), Corazza padre Corrado, cappuccino (2007), Polazzi padre Giordano, cappuccino (2012)

17 GENNAIO
Gagliardi monsignor Olivo (1963), Severi don Gabriele (2000), Totti don Vittorio (2001), Trevisan don Giampaolo (2012)

18 GENNAIO
Folli don Elviro (1963), Padradis don Domenico (1967), Chelli don Dante (1979)

19 GENNAIO
Ricci don Giacomo (1966), Marzocchi don Mauro (2017)

20 GENNAIO
Bentivogli don Vittorino (1977), Romiti don Ugo (1981), Rossetti don Leopoldo (2005), Zardoni monsignor Serafino (2007)

21 GENNAIO
Santi don Giovanni (2003), Salmi monsignor Giulio (2006)

Maestri del lavoro: l'essenziale centralità dell'uomo

Nel corso del convegno «Un nuovo umanesimo del lavoro», recentemente tenutosi a Bologna nell'Aula Magna della Fondazione Lercaro, i Maestri del Lavoro emiliano-romagnoli hanno esplorato i cambiamenti significativi che il mondo dell'impiego è chiamato ad affrontare, di fronte alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale. Il convegno è stato promosso dalla Federazione nazionale Maestri del Lavoro, Bcc e Datalogic, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Bologna e del Ministero dell'Istruzione e del Merito. La Federazione nazionale Maestri del Lavoro raccoglie i decorati,

tramite decreto del Presidente della Repubblica, con la «Stella al Merito del Lavoro» persone che si sono particolarmente distinte per singoli meriti di perizia, laboriosità e condotta morale, per aver contribuito al perfezionamento delle misure di sicurezza sul lavoro e per essersi impegnati nell'istituire le nuove generazioni nell'attività professionale. Ad animare la tavola rotonda, il cardinale Matteo Zuppi insieme a Patrizio Bianchi, docente emerito dell'Università di Ferrara, Luisa Corazza, docente ordinaria di Diritto del Lavoro all'Università del Molise, Valentina Volta, amministratrice delegata del gruppo Datalogic S.p.A. Ha

In un recente convegno, il cardinale e alcuni noti docenti hanno ribadito la necessità della nostra intelligenza, non inferiore a quella artificiale

moderato Giuseppe Cremonesi, docente all'Università di Bologna. Durante il dibattito, il cardinale Zuppi ha ricordato come sia essenziale ribadire la centralità della persona, anche di fronte alla grande sfida dell'intelligenza artificiale. «Occorre domandarsi - ha affermato - se è il lavoro che nobilita l'uomo o è l'uomo a nobilitare il lavoro». Tanto più

in una città in cui è presente un «umanesimo diffuso» come Bologna, il compito diventa difendere la comunità: cioè il pensiero e l'agire insieme, in cammino. Per il progresso non solo materiale, ma anche spirituale della società, come recita l'articolo 4 della Costituzione italiana. È proprio richiamando la Carta costituzionale del nostro Paese, Patrizio Bianchi ha voluto sottolineare la centralità del lavoro. Nonostante le incertezze sul futuro e la diversa percezione che i giovani oggi hanno delle loro prospettive lavorative. Un futuro in cui, secondo alcuni, le macchine potrebbero prendere il posto degli esseri umani. «Ma del

lavoro umano ci sarà sempre bisogno» ha rassicurato nel suo intervento Luisa Corazza. Che ha richiamato la Costituzione e uno dei suoi concetti cardine, la centralità della persona e del lavoratore, la cui retribuzione deve essere sufficiente per assicurarsi un'esistenza libera e dignitosa. «L'intelligenza artificiale non è una minaccia, perché consente di fare delle cose che prima non erano possibili», ha affermato nel suo intervento Alessandra Volta, che ha presentato esperienze e pratiche concrete già in atto nella sua azienda. «La vera sfida - ha continuato - è piuttosto quella di trattenerne e attrarre i giovani talenti». (M.M.)



Sono ancora aperte le iscrizioni alle proposte didattico-formative di inizio anno della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, curate dai docenti Luciano Luppi e Marco Tibaldi

Laboratori per corpo e anima

Al via i cicli di incontri dedicati a discernimento e narrazione della Bibbia attraverso la corporeità



DI MARCO PETERZOLI

A partire da martedì alle ore 21 prenderanno il via i corsi del Laboratorio per la formazione permanente proposto dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e dedicati al discernimento. Tutti gli appuntamenti, coordinati da don Luciano Luppi, inizieranno alle 21 e saranno fruibili sia in presenza nella sede di Piazza San Domenico, al civico 13, che da remoto su piattaforma Zoom. Al centro del ciclo di quattro lezioni ci sarà il tema

del discernimento, ossia quello che la Chiesa italiana ha scelto per il prossimo Anno Pastorale. Una «prospettiva chiave nel magistero di Papa Francesco e della Chiesa italiana», come recita il titolo del primo appuntamento che, come il secondo previsto per martedì 23 è dedicato al discernimento nella spiritualità ignaziana, sarà curato da don Luppi. Martedì 30 gennaio il relatore sarà invece Carlo Pagliari, dello Studio Teologico Indiricoesano di Reggio Emilia, con un focus su «Discernimento personale

vocazionale» mentre l'appuntamento conclusivo del 6 febbraio sarà affidato ad Assunta Steccanella. La vice preside della Facoltà Teologica del Triveneto proporrà una lezione sul «Discernimento pastorale in comunità». Anche la Fter - sottolinea Luciano Luppi - intende approfondire in tema caro al Pontefice che, non a caso, ha dedicato al tema ben quattordici catechesi. Quello del discernimento è un tema importante anche per la Chiesa che è in Italia, che chiama ciascuno di noi a vivere intensamente questo

biennio sapienziale nella prospettiva sinodale e missionaria». L'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e agricola» in collaborazione con la Parrocchia di San Cristoforo, inoltre, propone un ciclo di laboratori interattivi sulla narrazione intitolati «L'esperienza di Abramo e Sara». La forza e la bellezza dei racconti biblici saranno declinate fra espressione corporea e la drammatizzazione grazie alla presenza del teologo e direttore Isr, Marco Tibaldi, e alla insegnante di danza e

danzaeducatrice di Alma Danza, Carlotta Mandrioli. Gli incontri si svolgeranno la domenica, a partire dal 21 gennaio, e sempre alle ore 15 nei locali della parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dell'Arca, 71). Si inizierà con «La forza debole del racconto. Come funzionano i racconti della Bibbia» per proseguire, domenica 28, con «Come agisce Dio nella storia delle persone» suddiviso in «La chiamata di Abramo e Sara tra riso e fede», curata da Tibaldi, e «Ascoltare il proprio corpo per ascoltare l'altro», insieme a Mandrioli. «La gestione dei

conflitti» sarà il tema del terzo appuntamento, il 4 febbraio, fra desiderio e paura nelle relazioni e l'autoconoscenza e la relazione con il proprio corpo. La serie di incontri si concluderà domenica 11 su «Come affrontare la prova». Marco Tibaldi si occuperà di «Situazioni sfidanti con l'altro e con Dio» mentre Carlotta Mandrioli affronterà il tema de «La forza della creatività per rispondere alle sfide». Per info e iscrizioni si rimanda alla sezione «Eventi» del sito www.fter.it o al numero 051/19932381.

Bologna sette
IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
voce della chiesa, della gente e del territorio

Chiese in ascolto dello Spirito

Quei passi su vie di pace e speranza

La vocazione del Papa agli allarmati

ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39,99

Edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebologna7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Fism: «Per i volontari del Servizio civile posti riservati nei concorsi per la scuola»

Il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale rendono noto che nel Concorso ordinario della scuola 2023 è prevista una riserva del 15% dei posti per gli operatori volontari di Servizio civile universale. Spiega il Dipartimento: «in relazione alla pubblicazione dei Bandi di concorso per il reclutamento del personale docente della Scuola dell'infanzia e primaria/secondaria di primo e secondo grado, si comunica che, ai fini del riconoscimento del beneficio, gli avventi diritto possono anche autocertificare, in fase di compilazione della domanda di partecipazione, di aver concluso il servizio civile universale senza demerito. Pertanto, non è necessario allegare l'attestato rilasciato dal Dipartimento». «I posti riservati nei concorsi pubblici sono una grossa opportunità per gli ex volontari - commenta Davide Briccolani, Coordinatore Servizio civile per Fism Bologna che da sempre è in prima linea nella



gestione di questa preziosa possibilità di formazione». Fism, oltre a dare l'opportunità di svolgere il Servizio civile universale, specializza la sua offerta offrendo il servizio proprio nelle scuole a contatto con i bambini e con chi nelle scuole lavora ed ha esperienza pluriennale. Avere le carte in regola per partecipare ad un bando pubblico per lavorare nella scuola ed avere anche l'esperienza diretta di un anno di attività di servizio civile all'interno di una scuola è certamente un valore aggiunto

importante per un giovane con poca esperienza lavorativa». Il bando giovani di Servizio civile universale aperto dal 22 dicembre scorso fino al 15 febbraio 2024 alle 14 vede Fism presente con 4 progetti su diverse città dell'Emilia-Romagna con ben 170 posti disponibili. È una occasione enorme per entrare in questo mondo da protagonisti e con un accesso privilegiato. Info: <https://www.politichegiovanili.gov.it/comunicazione/news/2024/1/riserva-concorsi/>; www.scu.fism-bo.it

Il «grazie» di Manicardi alla Fter



«È stata una giornata molto emozionante per me, perché le premesse sono l'amicizia che mi lega a tanti dei presenti e l'ottimo livello culturale dei contributi raccolti in questa opera miscelanea. Per questo non posso che dichiararmi soddisfatto ed onorato». Così ha detto «grazie» alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) il suo primo preside, monsignor Ermenegildo Manicardi, a margine della presentazione del volume «Aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture» (Lc 24,45) integralmente disponibile sul canale YouTube della Fter. Editto da Edb, il libro rappresenta un dono all'attuale Vicario Generale della Diocesi di Carpi e già Rettore dell'Almo Collegio Capranica in occasione

del suo 75° compleanno. «Bologna - ha proseguito Manicardi - rappresenta il destino che non mi aspettavo. Quelli passati qui sono stati venticinque anni molto intensi, caratterizzati anche dalla nascita della Fter che proprio nel 2024 festeggia il suo ventesimo anno di vita. A questo proposito, l'augurio del primo preside è che si mantengano la chiarezza e gli ideali degli inizi: un pensiero bolognese ed emiliano-romagnolo che guardi all'evangelizzazione. In tutti questi anni e su tutto il territorio ho sentito gli elogi per ciò che avviene in questa Facoltà e, oserei dire, anche una punta di invidia. Sacra Dottrina per evangelizzare, insomma, la società di oggi e di domani». (M.P.)